

Vignetta su Transizione Istruzione e Lavoro

(Rif. a Masoni I., Villa M. (2021), *Hard pathways towards autonomy and adulthood. Understanding youth transition patterns in an Italian fragile area*, Italian Journal of Sociology of Education, 13(2), 65-98. DOI: [10.14658/pupj-ijse-2021-2-4](https://doi.org/10.14658/pupj-ijse-2021-2-4))

P. Una giovane precaria nel settore spettacolo

P. è una giovane di 33 anni Laureata Magistrale da alcuni anni in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale. Vive con la madre pensionata. Da quando si è laureata ha fatto un paio di esperienze di tirocinio e vari lavori precari collaborando con enti pubblici (Provincia, assessorato alla cultura) e privati nella organizzazioni di eventi culturali, festival e mostre.

Della sua condizione racconta che “i lavori che ho fatto sono tutti pienamente coerenti con lo studio e le competenze professionali che ho acquisito. Ma non c'è prospettiva di stabilizzazione... contatti importanti sì, possono aprire strade rimanendo nel circuito, ma è tutto difficilmente definibile. Poi... non posso fare un passo, non ho entrate con cui posso fare delle spese, che so sistemare il pc, ricaricare il telefono, sistemare il motorino.... quando mi arrivano 500 euro”.

- a) Si sostiene grazie alla pensione della madre e il suo reddito da lavoro che è però discontinuo e basso.
- b) La pandemia ha inoltre portato una crisi del settore che lo ha messo ulteriormente in difficoltà mentre i recenti aumenti dei costi della vita rendono le cose ancora più complicate
- c) Non ha fatto esperienze lavorative in altri settori sebbene ritiene potrebbe imparare a fare molte cose.
- d) Vorrebbe andare a convivere con il compagno che però ha un reddito basso anche se sicuro: gli affitti sono molto costosi e lei non vuole dipendere troppo economicamente dal compagno.

Compito:

Riflettere complessivamente sulla situazione personale e familiare e intorno alle seguenti domande:

- Quali sono i rischi sociali?
- Dovrebbe cavarsela in autonomia o essere aiutata? Perché?
- Nel secondo caso:
 - Quali politiche dovrebbero essere coinvolte?
 - Quali servizi dovrebbero/potrebbero essere messi in campo? Come?
- Quali effetti potrebbero/dovrebbero avere tali servizi? E possibili rischi?

Vignetta su Transizione Istruzione e Lavoro

(Rif. a Masoni I., Villa M. (2021), *Hard pathways towards autonomy and adulthood. Understanding youth transition patterns in an Italian fragile area*, Italian Journal of Sociology of Education, 13(2), 65-98. DOI: [10.14658/pupj-ijse-2021-2-4](https://doi.org/10.14658/pupj-ijse-2021-2-4))

T. Un giovane lavoratore in apprendistato

T. è un giovane di 26 anni con una Qualifica professionale in odontoiatria ottenuta 9 anni prima. Dopo alcune esperienze in nero o a chiamata nel settore turistico, ora lavora da un anno per una azienda che produce cordame e altri prodotti in filo di metallo. Ha un contratto di apprendistato di 4 anni. Il reddito è basso (900 € scarsi al mese); allo stesso tempo è molto vicino a casa e non ha spese per viaggio e vive con i genitori. Vorrebbe trovare casa propria, andare a convivere con la fidanzata e sogna di cambiare lavoro ma è pessimista, dato il momento e il contesto difficile con alti tassi di disoccupazione giovanile. Le persone che conosce gli dicono spesso che “sei fortunato ad avere un lavoro”. Ogni tanto pensa di andarsene da questa zona se non dal paese, ma non è convinto che sia la cosa da fare... e non saprebbe bene dove andare.

Della sua condizione racconta che “Ho un contratto di 4 anni per un lavoro ripetitivo e facile da imparare; nel giro di due settimane sai già tutto... Mi sembra di non sapere nulla.... Prendo 5€ e qualcosina all'ora.... Non sto molto cercando.... altri tre anni con zero costi perché vicino a casa, ...non credo di poter trovare di meglio... (M-26, 9aa,)”.

Compito:

Riflettere complessivamente sulla situazione e intorno alle seguenti domande:

- Quali sono i rischi sociali?
- Dovrebbe cavarsela in autonomia o essere aiutato? Perché?
- Nel secondo caso:
 - Quali politiche dovrebbero essere coinvolte?
 - Quali servizi dovrebbero/potrebbero essere messi in campo? Come?
- Quali effetti potrebbero/dovrebbero avere tali servizi? E possibili rischi?

Vignetta su Transizione Istruzione e Lavoro

(Rif. a Masoni I., Villa M. (2021), *Hard pathways towards autonomy and adulthood. Understanding youth transition patterns in an Italian fragile area*, Italian Journal of Sociology of Education, 13(2), 65-98. DOI: [10.14658/pupj-ijse-2021-2-4](https://doi.org/10.14658/pupj-ijse-2021-2-4))

G. Una giovane madre sola in cerca di opportunità

G. è una giovane di 32 anni con la terza media. Ha lasciato la scuola superiore (scuola d'arte) quando è rimasta incinta del primo figlio; ora ha due figli adolescenti. Vive con i figli nella casa che era dei genitori. Vuole essere autonoma e non ha particolari rapporti con la famiglia: la madre è morta diversi anni fa e con il padre non ha mai avuto un legame particolare. Ogni tanto lo sente, anche per chiedere qualche prestito nei momenti di difficoltà. Non ha un lavoro stabile, non vuole fare un lavoro noioso e privo di interesse per 8 ore al giorno e per questo lo scorso anno ha rinunciato a una assunzione. In questi anni ha fatto lavoretti di vario genere, al nero e precari, qualche corso di formazione e esperienze di tirocinio. Ora sta provando a investire sull'e-commerce, dopo un corso di formazione con la Provincia.

Della sua condizione racconta che “Avere figli così giovane.... mi ha un po' distaccata dai coetanei e altre mamme... Quando ero disoccupata cercavo sempre di fare qualcosa: corsi, scrivevo articoli, ecc... Pensavo che internet mi sarebbe servita e poi mi appassionava e ci ho investito. Cerco di fare formazione, perché mi piace e ne ho bisogno. Sono tuttora iscritta alla scuola d'arte, ma ora fra l'e-commerce e altre cose non riesco... cercherò di fare gli esami da privatista, aprire una partita IVA e lavorare su web-marketing e e-commerce”.

Compito:

Riflettere complessivamente sulla situazione personale e familiare e intorno alle seguenti domande:

- Quali sono i rischi sociali?
- Dovrebbe cavarsela in autonomia o essere aiutata? Perché?
- Nel secondo caso:
 - Quali politiche dovrebbero essere coinvolte?
 - Quali servizi dovrebbero/potrebbero essere messi in campo? Come?
- Quali effetti potrebbero/dovrebbero avere tali servizi? E possibili rischi?